

Oltre le Quinte a.p.s., fondata nel 2016, è costituita da esperti dei linguaggi artistici in ambito sociale-educativo e da professionisti delle arti performative, ha un gruppo di performer danzatori e una orchestra in fase di costruzione, composta anche da persone con disabilità e fragilità.

Elabora progetti finalizzati alla costruzione di una cultura accessibile e inclusiva, dove le diversità possano rappresentare valore, proponendo esperienze artistiche per la Comunità attraverso laboratori di movimento, percorsi coreografici e musicoterapia orchestrale. Promuove la partecipazione attiva delle persone, la formazione attraverso l'utilizzo di codici artistici e incentiva la costruzione di legami, a miglioramento della qualità della vita. La visione di innovazione del gruppo si costruisce nella contaminazione tra ambito sociale e ambito artistico, l'investimento sulle persone e sulla loro capacità espressiva e creativa è il motore di ricerca. Il desiderio per il futuro è quello di creare forme di professionalizzazione nell'ambito delle arti performative a favore anche di persone con disabilità e fragilità e la replicazione di progetti consolidati anche con differenti target di utenza. Processo avviato grazie al primo progetto, tuttora attivo, sostenuto da Fondazione Alta Mane Italia.

Oltre le Quinte lavora in rete con Servizi Pubblici e organizzazioni private del territorio; partecipa a tavoli di progettazione per la proposta di interventi volti alla promozione del benessere e alla aggregazione giovanile, come partner attivo nella conduzione dell'Hub di Innovazione Sociale presso ex Caserma Passalacqua. Propone in qualità di partner, proposte dal contenuto artistico in progetti dedicati al sostegno alla genitorialità presso il Centro per le Famiglie del Comune di Novara e la Casa Circondariale di Novara. Attualmente è il soggetto incaricato alla gestione di laboratori artistici offerti e coordinati dal Comune di Novara e collabora con scuole dell'infanzia e centri per anziani.

Oltre le Quinte nasce dall'esperienza dei fondatori nell'ambito della storica proposta dei Servizi Sociali del Comune di Novara riguardante il progetto di Laboratori Artistici per persone disabili e la successiva offerta formativa per l'acquisizione di una metodologia di lavoro condivisa; da qui trasse origine il grande desiderio di diffondere e far evolvere le potenzialità di questi strumenti in altri ambiti. La spinta generatrice portò ad aprire lo sguardo al di fuori del territorio e consentì l'incontro con Associazione Didee-arti e comunicazione: l'esperienza con loro ci permise di focalizzare la nostra mission e di comprendere che quello che cercavamo si collocava proprio nel lavoro con la comunità, una comunità ben rappresentata dal Teatro Faraggiana, teatro della città per la città, il nostro palcoscenico. Il progetto DEA Diversità e Arti Performative per una società inclusiva del terzo millennio, nasce così, dall'incontro di realtà che si riconoscono per ideali e visioni e che vogliono far sistema, facendo incontrare i reciproci punti di vista, per offrire sempre maggiori opportunità di benessere e partecipazione. Per una start up come Oltre le Quinte, avere riferimenti sociali e culturali di così alto livello, e un partner capofila quale l'Università del Piemonte Orientale che porrà la sua azione nello studio della fattibilità e dell'impatto, è una opportunità di grande valore.

Le azioni iscritte nel progetto prevedono alcune esperienze laboratoriali e formative nell'ambito del movimento, della danza e della musicoterapia orchestrale, dedicate a cittadini con disabilità e fragilità in gruppi integrati con cittadini e operatori; la partecipazione con i propri performer a eventi di comunicazione e di comunità ideati dai partner, integrando lo sguardo sociale con quello culturale e a momenti di scambio sulle buone prassi con realtà del territorio e transfrontaliere. Con Teatro Danzabile di Lugano verrà condivisa l'esperienza di una residenza artistica, in cui i gruppi delle nostre organizzazioni potranno lavorare insieme guidate da un artista.

DEA ha come oggetto di studio la costruzione di un modello pubblico privato di gestione dei servizi, grazie al quale si potrà in futuro potenziare l'offerta esistente, più mirata, anche grazie al percorso di progettazione partecipata. Sarà inoltre una opportunità di approfondimento in merito al tema del progetto di vita e dell'orientamento al lavoro per l'utenza con disabilità, utenza che potrebbe trovare nel lavoro artistico un campo innovativo di occupazione.

Il nostro principale ambito di interesse sono le persone e siamo certi che grazie a questo progetto potremo raggiungerle e insieme costruire esperienze cariche di bellezza.